LA RASSEGNA

A Roma le battaglie di Algeri

DARIO FORMISANO

■ ROMA Non solo cinema da oggi all 11 dicembre al Palazzo delle Esposizioni di Roma La cronaca la politica e il dibattito sul presente degli immigrati in Italia (e più in generale sul futuro delle società *multietniche) danno nuova luce* all annuale appuntamento che l Ente dello Spettacolo organizza con il cinema africano Non è un caso dunque che quest anno la manifestazione si apra con un appello «agli uomini della cultura italiana in favore dell integrazione razziale e della tolleranza religiosa» Un appello lanciato nel corso della tavola rotonda che si svolgerà questo pomeriggio alle 17 e alla quale parteciperanno tra gli altri i registi algerini Kamal Dehane e Mohamed Rachid Benhadj due che di tolleranza (meglio dell intolleranza degli integralismi) ben si intendono costretti come sono a vivere e lavorare fuori dal proprio paese

Che l Algeria del resto sia la terra cruciale nel conflitto politico e culturale nordafricano lo rivelano anche le scelte dei selezionatori di questa rassegna Che propongono alcuni inediti accanto a piccoli film già noti e presentati in altri festival *e a una retrospettiva dedicata* ai film di lotta documentari e film di finzione tesi ad illustrare le battaglie civili nel continente

Così il giovane protagonista di *Bab El Oued City* di Merzak Allouache perseguitato ma non domato dalle autorità integraliste è il giusto contrappunto maschile all eroina del più noto *Touchia* di Mohamed Rachid Benjadi Storia di una scrittrice testimone delle battaglie al genere per l indipendenza della donna e l affermazione dei diritti civili Assia Djebar è anche *En Ombre et Soleil* di Kamal Dehane mentre un documentario sulla condizione femminile è più semplicemente *Femmes d Alger* dello stesso regista

Lontano da Algeri in direzione del centro del continente sono nati altri dei film in rassegna spesso corto e mediometraggi a testimonianza della difficoltà a realizzare progetti di ampio respiro *Sigida l environnement* di Salif Traoré *(26 minuti di tema ambientalista* provenienti dal Mali) *Le Roi la Vache et Bannier* (60 minuti tra antropologia e folklore dello zairese Mweze D Ngangura) sono alcuni tra i film annunciati Dal Senegal invece il film che apre oggi pomeriggio la rassegna *Le franc* del senegalese Djibril Diop Mambety storia tragicomica di un artista pagliaccio che vince una sorta di «gratta e vinci» a Dakar ma non riesce a incassare la vincita perché ha incollato il biglietto sulla porta di casa Sarà l acqua del mare a fare da solvente al termine di un viaggio esplorazione tra le immondizie e i detriti della capitale A questo piccolo bizzarro film il festival che inizia oggi dedica il suo manifesto Un modo come un altro per ricordare integralismi a parte l eterogeneità di un cinema che ha saputo quando ha voluto parlare con leggerezza anche al pubblico più vasto

NOIR IN FESTIVAL. Un doppio omaggio alla cine-famiglia horror

Dario Argento

Le sindromi di Argento Dario e Asia tra le nevi

Doppio Argento per l apertura del Noir in Festival Dario ha portato una selezione di horror che li hanno influenzato con la promessa di concentrarsi l anno prossimo sugli italiani Freda, Bava e Fulci Asia ha mostrato il *making of* realizzato sul set della *Sindrome di Stendhal* di cui è protagonista nei panni di una poliziotta perseguitata da un maniaco E c è anche una scena di stupro «Ma è una cosa assolutamente mentale» giura il regista

DAL A [illegible] STRA INVIATA
CRISTIANA PATERNÒ

■ COURMAYEUR *Zazzera* [illegible] nata e cortissima Asia Argento è quasi irriconoscibile [illegible] male però il nuovo look [illegible] sul set della *Sindrome di Stendhal* per la poliziotta Anna Manni [illegible] ragazza giovanissima e [illegible] gile come la Jodie Foster del *Silenzio degli innocenti* che finisce per diventare vittima del serial killer che insegue Perseguitata [illegible] la interiormente [illegible] anche capace di trovare dentro di sé risorse impreviste Un personaggio ideale insomma per [illegible] a questa terza edizione [illegible] di Noir in Festival la rassegna [illegible] tata da Giorgio Gosetti [illegible] dedicata a Ida Lupino [illegible] trice ma anche autrice [illegible] stesso il suo *The Hitch Hiker* [illegible] gliato a [illegible] pisti – e che d ora in poi [illegible] dark lady come grintose [illegible] stile Seduttive [illegible] ralmente [illegible] del cinema di paura anni Novanta però basta guardare gli anfibi di Asia portati su pantaloni scozzesi [illegible] il grunge apocalittico di Juliette Lewis in *Natural Born Killers* per capire che gli scenari sono cambiati

Ruoli rovesciati

Un rovesciamento di ruoli c e pare di capire anche nella *Sindrome di Stendhal* Con la protagonista che via via diventa più fredda e aggressiva addirittura mascolina e violenta fino allo *showdown* in cui affronta il suo persecutore faccia a faccia Ma gli Argento padre e figlia non vogliono dirci molto di più (il film pieno di effetti in digitale da 17 milioni al secondo uscirà a febbraio accompagnato dal romanzo *La sindrome*) e bisogna accontentarsi per ora di un clip di quattro minuti e del *making of* realizzato da Asia durante le riprese Seconda prova dietro la macchina da presa dopo il «corto» inserito nel collettivo *De-generazione* per una che dice non ha nessuna intenzione di mettersi a fare la regista E che ama fare cinema in famiglia entusiasta di collaborare con papà (hanno già fatto insieme *Trauma*) presto la vedremo nei panni di una sposa del XVIII secolo diretta dal suo nuovo compagno Sergio Rubini

Ma torniamo alla sindrome Che è come ormai sanno anche i sassi una forma di intenso stordimento prossima alla perdita dell identità provocata da opere d arte sublimi «L idea mi è nata leggendo uno studio della psicologa Graziella Magherini che analizza diversi casi del fenomeno» dice il regista da sempre attratto dalla psicoanalisi e grande lettore di Freud anche se non si è mai disteso sul lettino «Si cade in uno stato confusionale che ho provato di persona una volta ad Atene dopo aver visitato il Partenone» Ovviamente nel film fotografato dal prestigioso Peppino Rotunno la reazione è estremizzata basta una visita agli Uffizi per distruggere l equilibrio psichico di Anna Manni Paolo Uccello Caravaggio Botticelli un quadro dopo l altro come un martellamento fino al *Volo di Icaro* di Bruegel La ragazza perde i sensi torna in albergo è «assalita» da una riproduzione della *Ronda di notte* di Rembrandt appesa in camera sua

«L arte può provocare un rimescolamento interiore – spiega Argento Certi quadri contengono un messaggio molto forte e anche pericoloso sono antichi carichi di memorie e di sguardi magnetici disturbanti Per esempio *Il volo di Icaro* sembra una scena di vita nei campi ma poi vedi che c è quella piccola figura addirittura minuscola che sta precipitando nell acqua »

Gli amori filmici

Che la malcapitata sia una donna è persino ovvio per chi conosce bene il padre dell horror psicologico all italiana Che qui a Courmayeur ha portato due episodi tv dei suoi esordi e soprattutto una piccola selezione di amori filmici dall insuperabile Romero della *Notte dei morti viventi* al semisconosciuto Jorg Buttgereit proiezionista berlinese che si è autoprodotto l agghiacciante *Schramm* censuratissimo in Germania Come in *Henry pioggia di sangue* c è un solitario psicopatico assetato di morte e ossessionato dal sesso che pratica con una bambola gonfiabile «Il serial killer è il demonio dei nostri tempi Uccide sempre per perversione sessuale al cinema come nella realtà vedi Milwakee Gloucester il mostro di Firenze Non so perché ma è così È tramontato il delitto per interesse alla Agatha Christie» Nessun problema a girare la scena in cui sua figlia viene stuprata? «No perché non si vede niente Tutto è suggerito dal l orrore negli occhi di Asia»

Primefilm

Denzel, detective nero

Il diavolo in blu	
Tit.orig	**Devil in a Blue Dress**
Regia	**Carl Franklin**
Sceneggiatura	**Carl Franklin**
Fotografia	**Tak Fujimoto**
Nazionalità	**Usa, 1995**
Durata	**102 minuti**
Personaggi ed interpreti	
Easy Rawlins	**Denzel Washington**
Daphne Monet	**Jennifer Beals**
Albright	**Tom Sizemore**
Mouse	**Don Cheadle**
Roma: Savoy	
Milano Odeon 4	

Denzel Washington

«ERA L ESTATE DEL 1948 e io avevo bisogno di soldi» Difficile trovare un incipit più classico per un noir alla Raymond Chandler in variazione black nel senso che tutti i personaggi (o quasi) sono neri Un po come *Marlowe l investigatore privato*, quel vecchio film di Dick Richards con Robert Mitchum *nei panni del celebre detective* anche *Il diavolo in blu* è un omaggio alla letteratura *hard boiled* degli anni Quaranta con la differenza che l autore del romanzo il nero Walter Mosley è un simpatico scrittore 43enne con la passione per quelle atmosfere fumose, dense notturne

«Il diavolo in blu» è naturalmente una donna dal nome esotico Daphne Monet ambigua e divisa (è una mezza-nera che vorrebbe essere bianca) fa gola a troppi uomini soprattutto a un miliardario aspirante sindaco di Los Angeles Scomparsa nel nulla come la chandleriana Velma di *Addio mia amata*, la ragazza vestita d azzurro finisce nel mirino di un gangster senza scrupoli il quale affida allo squattrinato Easy Rawlins il compito di rintracciarla nella Los Angeles vitale e rischiosa del secondo dopoguerra L uomo temporaneamente disoccupato ha un problema pagare il mutuo della bella casetta appena acquistata È solo per onorare la rata mensile che Rawlins accetta di improvvisarsi detective scoprendo al primo cadavere di essere finito in un maledetto imbroglio

Tra un blues fumigante di T Bone Walker e uno sguardo affettuoso sulla vita nei quartieri di colore assistiamo così allo srotololarsi dell intrigo noir secondo le regole di un canovaccio che miscela digressioni sentimentali parentesi sanguinarie false piste Chiaro che alla fine Rawlins dovrà sporcarsi le mani di sangue per uscire vivo dalla faccenda mentre Daphne salvata in extremis scomparirà per sempre dalla sua vita

Spira un atmosfera calda su questo film ultracalligrafico che soppensce alle intermittenze della storia con un apparato scenografico da Oscar mento della meticolosa ricostruzione d ambiente curata da Gary Frutkoff e della fotografia smaltata di Tak Fujimoto fedele operatore di Jonathan Demme qui in veste di produttore E anche se il film rispetto al romanzo di Mosley dove Rawlins finisce con l accettare la logica del gangster idealizza un po troppo la figura del protagonista va riconosciuta a Franklin una bella mano nel rendere la condizione di questa piccola borghesia nera in bilico tra integrazione sociale e recrudescenze razziste

Certo bisogna amare *quella* letteratura e *quel* cinema per apprezzare *Il diavolo in blu* anche con i suoi piccoli difetti di impianto Denzel Washington baffetti maliziosi e muscoli in vista è giusto come sprovveduto che si fa furbo Jennifer Beals è una Daphne moderatamente «fatale» Don Cheadle è ombilmente simpatico nei panni del pistolero nero – prima spara poi parla – venuto da Houston per dare una mano all amico nei guai

[Michele Anselmi]

Kusturica lascia il cinema? «Voce» da Parigi

Sarà vero? Anche Kieslowski, in più di un'occasione, avessa promesso di chiudere col cinema. È invece ci ha sempre ripensato. Adesso sarebbe Emir Kusturica ad aver annunciato, tramite personale ufficio stampa, l'intenzione di non dirigere più film. Scotta l accoglienza subita in Francia dal suo nuovo film, quell'«Underground» per premiato a Cannes che dovrebbe uscire a giorni in Italia distribuito da Cecchi Gori. Anche se è vero che nessuno dei critici più sferzanti di Kusturica (il filosofo francese Alain Finkielkraut, lo scrittore bosniaco Zlatko Dizdarevic, il giornalista italiano Enzo Bettiza) aveva visto il film. Accusato di tradimento, di propaganda pro-Milosevic e di altre cose ancora, il regista serbo-bosniaco ha sempre difeso il punto di vista di «Underground», spiegando che bisogna indagare nel passato della ex Jugoslavia per capire l'orrore della guerra recente. «Ogni volta che cerco di fare qualcosa per la Jugoslavia, finisco per commettere un errore, oppure per sentirmi impotente», disse ai giornalisti, per ribadendo l ispirazione del film, prodotto da una grossa compagnia che si chiama Buick Construction Company. A 41 anni, Kusturica avrebbe manifestato la decisione di stabilirsi definitivamente in Normandia e di chiedere la cittadinanza francese. Basta che non smetta di fare cinema: sarebbe una perdita per tutti.

IL FESTIVAL. La rassegna cubana compie 17 anni e sfodera una forte squadra tricolore

Tutti all'Avana, compreso il cinema italiano

Festival cinematografico di Cuba anno 17 Per dieci giorni l Avana sarà la capitale del cinema latino americano e non solo Quaranta film in concorso omaggi e rassegne dedicate a Wenders e alla Bemberg nonché la solita finestra sul cinema italiano curata da Gianni Minà e Piero Vivarelli E proprio Vivarelli con questa prima corrispondenza, presenta il festival cubano forte e rappresentativo nonostante i problemi legati all embargo

PIERO VIVARELLI

■ L AVANA Fu José Martí eroe dell indipendenza cubana e grande poeta a definire questa incredibile città «l ombelico del mondo» Per cui non faccia meraviglia che Jovanotti abbia scritto una canzone con lo stesso titolo guarda caso proprio dopo l ormai mitico concerto sull i gradinata dell università (40 000 persone!) dell Avana In questi giorni comunque «l ombelico del mondo» diventa l ombelico del cinema latino americano e non solo

Giunto alla sua diciassettesima edizione il Festival del Nuevo Cine Latinoamericano [illegible] *aspetti quasi fantasmagorici* [illegible] in qualche modo [illegible] La manifestazione [illegible] da di Garcia Marquez [illegible] mente organizzata [illegible] dell Icaic (Istituto cubano dell Arte Industria Cinematografica [illegible] nosciuto come [illegible] ginare opinioni [illegible] ha sempre saputo [illegible] lemente

Pensate un po in questa diciassettesima edizione sono in gara oltre 40 pellicole provenienti da tutti i paesi del Centro e Sudamerica Per non dire dei cartoni animati e della documentaristica Sono inoltre in gara una serie di copioni di autori giovani e non più giovani in una sorta di gigantesco Premio Solinas cui tutti gli autori di lingua spagnola possono partecipare Non a caso se a giudicare le sceneggiature è stato chiamato il nostro [illegible]

Non basta Di qualche anno il festival si è allenormente allargato presentando tutta una serie di rassegne internazionali Stavolta è il cinema asiatico con otto film quello danese con dieci quello spagnolo con otto quello irlandese con cinque quello giapponese con sette quello del Quebec (non [illegible] genere [illegible] specifica [illegible] del Quebec) con dieci Oltre a quello italiano Gianni Minà e il sottoscritto portano all Avana una rassegna dei nuovi film italiani Quest anno ci sono *Il romanzo di un giovane povero L uomo delle stelle La scuola Ragazzi di notte Camerieri Un amore molesto* oltre a *Il postino* e *Mi manda Picone* (doverosi ricordi a Nanny Loy e Massimo Troisi) più un omaggio a Marco Ferreri di cui sarà presentato *La casa del sorriso*

Non è stata impresa facile organizzare la rassegna senza gravare sui bilanci degli amici cubani Ci siamo riusciti grazie all aiuto del sottosegretario alla presidenza del Consiglio della San Pellegrino e della Uvet service Devo dire che autori attori e produttori hanno aderito con entusiasmo all iniziativa e verranno con noi a Cuba Unica assente il produttore di *Un eroe borghese* che avrebbe aderito solo a due condizioni viaggio in prima classe e decisione sulla data della proiezione

A questo punto non pensiate che gli amici dell Icaic si siano fermati qui Ci sarà infatti anche una rassegna del cinema latinoamericano sconosciuto una retrospettiva di Wim Wenders con sedici film del regista tedesco un omaggio al la regista argentina recentemente scomparsa Maria Luisa Bemberg

È legittimo il dubbio che una tale massa di film in soli dieci giorni sia eccessiva Così come personalmente mi pare un errore organizzare questa che è la più importante manifestazione cinematografica sudamericana proprio nei giorni dell alta stagione turistica con conseguente sovraffollamento di alberghi e di aerei Per fortuna a Cuba la cultura cinematografica è considerata sia dalle istituzioni sia da chi ne fruisce come un bene prezioso Si aggiunga che la maggioranza dei cubani è di origine galiziana, quindi geneticamente cocciuta Il che sia detto senza togliere i meriti a un intellettuale raffinato come Alfredo Guevara tornato a dirigere tutto ciò che riguarda il cinema a Cuba Guevara è un letterato un uomo di cultura poliedrica e apprezzatissimo Una specie di Angelo Guglielmi locale insomma Con la differenza che Guevara il cinema lo ama e lo conosce davvero

DIVE/1

In arrivo un bebé per Sharon?

■ NEW YORK Sharon Stone potrebbe essere incinta La «notizia» secondo George Rush cronista mondano del *Daily News* è il cruccio della Los Angeles che conta La bionda protagonista di *Casino* (nuovo film di Scorsese) si è oltretutto separata dal suo *boyfriend* Jim Connolly «Finirà per fare la ragazza madre?» si chiede costernato il giornalista Dall attrice nessuna conferma Anzi, la secca smentita della sua portavoce rischia di *smontare la fibrillazione di Hollywood* e dintorni Non disperino però gli amanti del gossip Quel che il *Daily News* dà invece per sicuro è che la bella Sharon si è fratturata due dita del piede Non si sa se il destro o il sinistro quel che è certo – scrive Rush – è che sia scivolata facendo la doccia Addio tacchi alti da oggi Sharon calza scarpe rigorosamente raso terra

DIVE/2

Basinger: fine dei guai giudiziari

■ LOS ANGELES Le traversie legali e finanziarie di Kim Basinger (divenuta mamma di recente) sono giunte a una conclusione dopo due anni Ieri l attrice ha raggiunto un accordo extra-giudiziario con la società che le aveva fatto causa per essersi rifiutata all ultimo momento di recitare nel film *Boxing Helena* La Basinger era stata condannata da una giuria popolare a pagare 8,1 milioni di dollari alla Main Line ed era stata costretta di conseguenza *a dichiarare fallimento* Dopo il ricorso in appello la Corte le aveva dato ragione dichiarando la cifra irragionevolmente alta e annullando in seguito il verdetto per un vizio di forma Anziché affrontare un nuovo processo le parti hanno deciso di raggiungere un accordo extra-giudiziale ma la cifra così pattuita e pagata dalla Basinger non è stata resa nota